

R. Williams: "Ora sto meglio"

"Sono stato ricoverato in terapia intensiva cinque settimane. Ora sto bene". In un video il cantante spiega perché ha dovuto sospendere il tour



Musica, addio a Fats Domino

Il pioniere americano del rock&roll e leggendario pianista di New Orleans è scomparso all'età di 89 anni circondato da familiari e amici



Battisti entra nella Treccani

Italiani della Repubblica, la sezione online del Biografico, ha una voce sul cantante, nato a Poggio Bustone nel '43 e morto nell'89 a Milano



IN LIBRERIA Enrico Fierro racconta la storia di Frank Santaniello, cronista integerrimo delle miserie degli sfollati del terremoto e del business delle ricostruzioni, che sfida i potenti

"La genovese": il riscatto va cucinato a fuoco lento

» FRANCESCO MUSOLINO

Questa è la storia di uno di noi, un perdente, un uomo di talento fuori tempo massimo, in una società che decanta e applaude i vincitori truffaldini, coloro che inventano le mode e le cavalcano prendendole per le corna mentre la vecchiaia è "diventata una malattia sociale, la miseria una vergogna individuale" con "i rampolli delle dinastie industriali italiane cresciute all'ombra di Casse per il Mezzogiorno, Iri e contributi straordinari sempre a fondo perduto", che dall'altare televisivo puntano "con severità il dito contro i disperati".

FRANK SANTANIELLO è un cronista duro e puro, il protagonista di *La genovese. Una storia d'amore e di rabbia* (edito da Aliberti), romanzo d'esordio del giornalista del Fatto Enrico Fierro, già autore di libri inchiesta, fra cui *La Santa* (2007) e *O ministro. La Pomicino story* (1991). Frank crede ostinatamente nel suo mestiere e nel potere delle parole per risvegliare le coscienze e per raccontare la sua storia deve, giocoforza, tornare indietro nel tempo, far perno sulla memoria; tutto ciò mentre la sua carriera è sull'orlo dell'abisso per aver voluto beffare uno dei nuovi guru dell'Italia del fare, tal

Pellegrino Diotalleivi, in arte Pel, capace di far fortuna con le macchine usate a Durazzo e con la monnezza che importava dall'Italia e infine era un re del business del cibo, quello povero ovviamente, e logio di un artefatto ritorno alla terra, venduto a peso d'oro alle masse adulanti. Alla stregua di Aristide Bruant,



Il protagonista è figlio del Sud, un illuso che crede in un mondo pulito e subisce gli assalti della "raggia": "Un dolore eterno"

cantore delle anime perdute della periferia parigina - reso immortale dai manifesti di Toulouse Lautrec che ne consacrò l'icona, le canzoni sulle guerre dei poveri - Frank, negli anni, ha raccontato le miserie degli sfollati e il business delle ricostruzioni dopo i terremoti, sfidando i potenti - assessori padri che passano lo scettro elettorale ai figli - a viso aperto, facendosi numerosi nemici.

Fu Peppino Matarazzo, il padrone dell'edicola, a capire per primo che il giovane Frank aveva il dono della curiosità, per lui preparava vagra-



Prefabbricati e cucina
Il titolo del libro evoca il ragù di carne, sedano, carote, cipolla stufata e ziti spezzati. A sinistra, case post-sisma

so, di non aver mai scelto di tradire la propria missione. Fierro ha scritto un romanzo denso di nostalgia e "raggia", in cui le storie la fanno da padrone. Il *clintone* è il cuore pulsante.

UN VIAGGIO al centro di un uomo pieno di valori, fra i miti che lo hanno segnato, dal cantautore Peppino Gagliardi al suo vecchio direttore, soprannominato Cavaliere nel suo paese nato, e-segetta della "controra" - il tempo del riposo e dei pensieri. Leggendo *La genovese* non si può non parteggiare per il protagonista, presagendo la fine.

Frank "è un perdente, combatterà tutte le battaglie e lo farà con onore, ma alla fine perderà", verrà messo da parte, dinosauro cartaceo in un mondo digitale, in cui il precariato - opeggio, il silenzio - è un'arma di ricatto con cui tenere sotto controllo i giornalisti. E se i cani da guardia del sistema vengono addomesticati, ammansiti dalla mano del padrone, Frank non deve deporre le armi finché sarà possibile farlo, senza chinare mai la testa, senza obbedire a nessuno. *La genovese* è un libro "dedicato a chi è rimasto indietro perché era più avanti degli altri", pagine in cui immergersi per non perdere mai la direzione, ostinata e contraria.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



• **La genovese**
Enrico Fierro
Pagine: 160
Prezzo: 17€
Editore: Aliberti

tuitamente la mazzetta di quotidiani tutti i giorni, "un privilegio che avrebbe plasmato la sua intera esistenza". Frank ha un nome straniero, ma è italianissimo, un figlio del Sud. La sua colpa? "Essere un illuso, un idealista" che crede ancora in un mondo pulito; disilluso, subisce gli assalti della "raggia", non semplice rabbia ma "una ferita dell'animo che nessuna medicina riesca a guarire, perché è un dolore eterno", una macchia che infangala la purezza di un mondo idealizzato, forse impossibile. Il titolo sibilino allude

magari a una donna ligure che conserva un significato per il protagonista ma, in realtà, l'equivoquo si risolve a favore di uno dei piatti più importanti e ricchi della tradizione campana, un ragù di carne con sedano, carote, la cipolla stufata e gli ziti spezzati, la cui preparazione richiede parecchie ore di lavoro devoto affinché non si bruci, permettendo, ancora una volta al nostro protagonista, di ricongiungersi con le sue radici, di guardarsi indietro - forse con nostalgia della propria famiglia - ma con la certezza di non essersi mai per-

IN ARGENTINA

AMBASCIATORE DEL SORRISO Per le strade del mondo con Azzurra per sensibilizzare alla diversità

Andrea che viaggia in sedia a rotelle. Vuota

Il libro



• **Come se io fossi te**
Andrea Caschetto
Pagine: 162
Prezzo: 15€
Editore: Chiarelettere

» FABRIZIA CAPUTO

Un viaggio in Argentina e scegliere come compagna di avventura una sedia a rotelle vuota, da portare in giro con te. Una promessa fatta ad Azzurra, la ragazza del cuore, e vera proprietaria della sedia a rotelle. Perché Azzurra in Argentina non può andarci e allora ecco l'idea: partire lo stesso, portandoci l'altra Azzurra, la sedia a rotelle chiamata come la ragazza.

Andrea Caschetto ha inaugurato la categoria dei viaggi necessari. Il suo nuovo libro *Come se io fossi te* (Chiarelettere), "è nato per vedere il mondo da un altro punto di vista", racconta Ca-

schetto. "C'è chi gira il mondo in bicicletta e io l'Argentina con la carrozzina. Sono partito per due motivi principali: viaggiare per la ragazza che mi piaceva tanto e avere la speranza di realizzare un libro che potesse cancellare lo stupore verso chi non ci somiglia".

IL SUO È UN TURISMO dell'anima, in cui i luoghi sono le persone e le persone sono i luoghi. Un viaggiatore lento, perché serve tempo per ascoltare davvero le vite degli altri, per entrare in punta di piedi nelle esistenze, quando la porta viene aperta.

Siciliano, 27 anni, Caschetto è stato definito "ambasciatore del sorriso" per il



• **Per bambini e adulti**
Andrea Caschetto ha 27 anni, nel suo precedente viaggio ha visitato gli orfanotrofi
La Presse

numero incredibile di seguaci che ha sul Web. I suoi itinerari nascono da un risveglio: dopo aver subito un'operazione alla testa a causa di un tumore, Andrea ha deciso di girare il mondo e raccontare, attraverso i suoi libri, quello che ci circonda. Ha visitato gli orfanotrofi, conoscendo più di 8 mila

bambini. Da lì il libro *Dove nasce l'arcobaleno*, (Giunti editore). Da allora ha viaggiato per l'Italia per risvegliare le sensibilità addormentate e portare un messaggio di pace.

Adesso l'Argentina, mal'idea in realtà c'era da tempo: "La scusa di scrivervi un libro è stata una delle leve principali". Poi la scelta di una compagna di viaggio insolita: "Quando ero con la carrozzina dopo la mia operazione alla testa, tutti si giravano. Come se si sentissero colpevoli di incrociare il mio sguardo".

Andrea ha ottenuto il premio promosso dal Web Marketing Festival per il suo impegno sociale, e al festival

Clown & amp, dove si è guadagnato il premio Clown nel cuore.

Con i proventi del precedente libro e il sostegno degli amici dei social sta facendo realizzare in Kenya una ludoteca e ingrandire una scuola che si chiama "Dove nasce l'arcobaleno", come il suo primo libro.

DOPO L'ARGENTINA, Andrea è partito di nuovo, avviandosi lungo le strade dell'Asia: "Vorrei trasmettere la voglia di viaggiare più che quella di leggere", spiega. "Vorrei distruggere qualche barriera mentale e vorrei stimolare più persone nel mondo a fare bene".

» RIPRODUZIONE RISERVATA